

Riduzione tasse: per la CGIL solo poche briciole (Guarda il video)

PESCARA - La Regione Abruzzo riduce le tasse a famiglie ed imprese. Il Patto per lo sviluppo riunito ieri a Pescara ha deciso infatti di ridurre le addizionali regionali del 55% Irpef e del 45% Irap. Poche briciole per le organizzazioni sindacali, in particolare la Cgil. Il taglio delle addizionali Irpef ed Irap potrebbe diventare operativo già dal prossimo mese di gennaio con l'approvazione della finanziaria regionale. 'Sono fiero - ha dichiarato il presidente, Gianni Chiodi - del fatto che l'Abruzzo destinerà, attraverso la riduzione delle tasse, almeno 22 milioni a quanti hanno un reddito non superiore a 28 mila euro l'anno (circa 500.000 abruzzesi) e 18 milioni alle imprese. Mentre tanti aumentano le tasse, l'Abruzzo le riduce per aiutare famiglie e imprese'. Cinquanta milioni di euro che ritornano nelle tasche degli abruzzesi. La restituzione delle imposte avverrà per scaglioni di reddito così come avevano richiesto le organizzazioni sindacali. L'accordo sulla proposta è stato raggiunto anche se il PD, presente al tavolo, ha accettato riservandosi di intervenire in Consiglio regionale, sarà infatti l'assise abruzzese ad avere l'ultima parola prima dell'approvazione definitiva.

LA CGIL NON FIRMA

"Il presidente Chiodi e la giunta regionale " -afferma il segretario regionale della CGIL Gianni Di Cesare"- non hanno presentato al tavolo del Patto per lo sviluppo una propria proposta di indirizzo precisa e definita, rifiutando il compito e l'onere di scegliere responsabilmente a vantaggio dell'intera comunità abruzzese. Il presidente Chiodi inoltre, nel corso dell'incontro, non ha svolto nessun ruolo di mediazione politica ma si è accontentato di svolgere un ruolo di mediazione ragionieristica, destinando i 40 milioni disponibili per il 55% alla riduzione Irpef e per il 45% a quella dell'Irap. La Cgil, dopo aver ribadito la sua posizione contraria, ha aggiunto tuttavia una proposta di mediazione con la quale ha chiesto di ridurre l'Irpef dello 0,38% (nella prima fascia di reddito fino a 15mila euro) e conseguentemente l'Irap solo per lo 0,12%. La Cgil aveva inteso con questa scelta dare un segnale chiaro di attenzione verso quel vasto mondo del lavoro (cassintegrati, lavoratori in mobilità, precari, giovani, lavoratori a basso reddito, pensionati) e quei cittadini che sono già costretti a pagare i ticket sanitari. La nostra proposta è stata respinta perché le parti padronali, con la protervia loro tipica, hanno impedito di svolgere qualsiasi confronto serio, spalleggiati dalle non scelte del presidente Chiodi.

La decisione conclusiva presa dal tavolo del Patto per lo sviluppo senza la firma della Cgil è che avremo una riduzione dell'Irap pari allo 0,32%, (dati documento Masci) mentre sarà dello 0,21% per l'Irpef fino a 15mila euro e dello 0,10% da 15 a 28 mila euro. Poche briciole distribuite a pioggia dunque, mentre sarebbe stato necessario concentrare le scarse risorse disponibili sul taglio dell'Irpef. La Cgil infine seguirà la sua iniziativa di mobilitazione e di confronto, a partire dagli incontri che richiederemo alla commissione consiliare regionale competente e ai capigruppo regionali fin dai prossimi giorni.

UGL SODDISFATTA

L'accordo raggiunto ieri sera in sede di riunione straordinaria della Consulta del Patto per lo sviluppo, rappresenta una sintesi concreta e responsabile di tutte le proposte portate sul tavolo. Lo dice il segretario regionale dell' UGL Peretti. "La Consulta ha trovato ampissima convergenza sulla proposta che prevede la riduzione fiscale di IRPEF ed IRAP con particolare attenzione nei confronti delle famiglie e dei pensionati. Dei 40 milioni disponibili, il 55% e' destinato alla riduzione dell'addizionale Irpef ed il 45% a quella dell'addizionale Irap. Il processo di riduzione delle tasse, però, non deve considerarsi concluso ma dovrà continuare anche nei prossimi anni considerato che le risorse disponibili tenderanno ad aumentare grazie

all'alleggerimento delle cartolarizzazioni. A fronte dei 40 milioni a disposizione per gli anni 2012,2013 e 2014, ci saranno 60 milioni per il 2015 ed 81 milioni per il 2016.

